



partecipazione dell' Istituto all' aumento di capitale della Società "Finmeter" da £ 330 milioni a £ 730 milioni per l' intera quota ad esso spettante quale unico azionista della Società, stabilendo, peraltro, che una parte della quota di aumento venisse corrisposta mediante conferimento di beni immobili cauzionabili, da destinare a sede della Società.

L' assemblea degli azionisti della "Finmeter" del 15 novembre 1950 - nel deliberare l' aumento del capitale sociale a £ 730 milioni, da effettuarsi mediante emissione di n.º 400.000 azioni nuove da £ 1.000 ciascuna, con l' offerta in opzione agli azionisti, alla pari più spese, in ragione di 40 azioni nuove ogni 33 vecchie possedute - dava facoltà all' Istituto di esercitare eventualmente, in parte, il proprio diritto di opzione mediante conferimento dell' immobile di sua proprietà, sito in Roma - Via Solustriana n. 53 (ex albergo Fischer).

In seguito al richiamo dell' intero capitale deliberato dal Consiglio di amministrazione della "Finmeter", l' Istituto